



Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del personale amministrativo, dirigenziale e non, della Giustizia Amministrativa

PARERE N. 3/2018

Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, riunitosi il giorno 21 novembre 2018 per esaminare la Direttiva per l'avvio del lavoro agile o "smart working" presso la Giustizia amministrativa, compiaciuto per la celerità con la quale l'Amministrazione ha regolamentato un importante strumento per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, esprime parere favorevole, alle seguenti condizioni:

- 1) La direttiva parrebbe concepita esclusivamente per gli uffici del Consiglio di Stato, mancando precisi riferimenti, in particolare agli articoli 4 e 7 - ma non solo - ai Tribunali amministrativi regionali. Il necessario adeguamento, che si richiede, implica anche, coerentemente, la modifica terminologica correlata alla attuale stesura.
- 2) La scelta degli uffici e delle attività all'interno di essi, di cui al medesimo art. 4, si presenta apparentemente discriminatoria, rispetto ad uffici e attività sostanzialmente analoghe (ad esempio, Ufficio Gestione Bilancio e Trattamento economico rispetto all'Ufficio Centrale di bilancio e Ragioneria; Sezioni consultive rispetto a Sezioni giurisdizionali). Sempre a titolo di esempio, non conoscendo il metodo di analisi seguito, sono risultate incluse attività che parrebbero incompatibili con la modalità "agile" (es. onorificenze - Ufficio personale di magistratura, lettera n), comma 3, art. 4).
- 3) In relazione all'art. 8 (Criteri di priorità), si segnala, a scopo collaborativo:

- al comma 1, lett. b), elevare l'età dei figli minori a 12 anni e inserire una virgola prima del riferimento ai familiari o conviventi;
 - al comma 1, lett. d), si suggerisce di elevare a 2 il punteggio attribuito.
- 4) Non si condivide la formulazione, in termini esclusivi, del comma 3, in quanto non parrebbe in linea con le Linee guida in materia di promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (vedi "Linee guida", capitolo 3, lett. B, pagina 14).
 - 5) Si suggerisce, infine, una formulazione più generica dell'art. 14 (Lavoro agile e performance), eliminando il riferimento al decreto del Presidente del Consiglio di Stato.
 - 6) All'art. 15 (Interruzione del progetto), si suggerisce il richiamo esplicito anche alla disciplina del recesso, in aggiunta alla revoca.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO

